

Profughi con la scabbia, panico in **questura**

Agenti senza guanti e mascherine: non erano stati avvisati. L'allarme è rientrato dopo le analisi mediche



ALLARME
Profughi,
incubo scabbia
in **questura**

● PROTESTA

Panico mercoledì in **Questura**. Tra i 27 profughi arrivati per essere identificati, tre si sono presentati con in mano un certificato medico dell'Asl di Vibo Valentia dove era indicata una patologia per infezione da scabbia. Gli agenti, senza guanti e senza mascherine, hanno iniziato a protestare. Nessuno era stato avvisato. Il **questore** ha subito chiamato il medico della **polizia**, che ha messo in sicurezza gli agenti e isolato i tre profughi, che poco dopo sono stati ricoverati.

Aldighieri a pagina IV

Profughi con la scabbia è panico in **Questura**

*Agenti senza guanti e senza mascherine: nessuno li aveva avvisati
Immediato l'intervento del medico della **polizia** per poterli isolare*

IN OSPEDALE

Ricoverati, solo ieri mattina si è saputo che non erano infetti

IL COISP

«Episodio molto grave, non c'è alcuna organizzazione»

Marco Aldighieri

Mercoledì pomeriggio sono arrivati in **Questura** altri 27 profughi. Un'operazione ormai divenuta di routine per i poliziotti, quando all'improvviso si è scatenato il panico. Uno degli immigrati è sceso dal pullman, posteggiato in piazzetta Palatucci, con in mano un certificato medico dell'Asl di Vibo Valentia dove era indicata una patologia per infezione da scabbia. Dopo di lui dalla corriera sono usciti altri due profughi anche loro con lo stesso certificato. Gli agenti, senza guanti e senza mascherine, hanno iniziato a protestare. In una nota la segreteria provinciale del **sindacato di polizia Coisp**, ha sottolineato come nessuno si sia adoperato per avvisare il personale addetto all'identificazione dei cittadini stranieri che tre di

loro avevano contratto la scabbia.

A questo punto il **questore** Gianfranco Bernabei è subito entrato in azione per tutelare i suoi uomini e ha chiamato il medico della **polizia** Massimo Puglisi. Il dottore in pochi minuti ha messo in sicurezza gli agenti e ha isolato i tre profughi colpiti dalla scabbia, come riportavano i certificati medici dell'Asl di Vibo Valentia. Intanto è proseguita l'identificazione degli altri ventiquattro immigrati. Puglisi a questo punto ha chiamato l'azienda ospedaliera spiegando la situazione, compresa la sezione di Epidemiologia, e pochi minuti più tardi i tre profughi sono stati ricoverati in ospedale. Il **questore**, fa sapere ancora in una nota il **Coisp**, si è poi impegnato per capire se i tre profughi al loro sbarco nelle nostre coste fossero stati visitati. I tre stranieri effettivamente

sono stati medicati e gli è stata applicata una pomata per evitare di contagiare altre persone con la scabbia. In pratica prima di intraprendere il viaggio in pullman verso Padova, avevano già iniziato la cura ma secondo l'Asl di Vibo Valentia erano comunque ancora infetti.

Solo ieri mattina i tre profughi sono stati dimessi dall'ospedale e attraverso una serie di analisi mediche è risultato che non hanno più la scabbia. Il **Coisp** ha comunque denunciato l'episodio, trovando vergognoso il fatto che dal Ministero nessuno abbia pensato di avvisare i poliziotti di trovarsi a contatto con alcuni profughi potenzialmente infetti.



Il sindaco: «Mai più a Padova»

(Ni.Co.) «Ogni sindaco deve pensare al proprio territorio. Io mi occupo di quello di Padova e vi assicuro che nel capoluogo non ci saranno più tendopoli, o centri per i profughi». Massimo Bitonci ha ribadito che, dopo l'incontro in Municipio dell'altro ieri, il prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento Immigrazione del ministero dell'Interno ha dichiarato che, per quanto riguarda i migranti, «Padova ha già dato» e che quindi il punto di accoglienza va realizzato altrove. Cioè nell'ex base missilistica di Bagnoli di Sopra. «Siamo di fronte», ha detto anco-

ra il primo cittadino del Carroccio - a provvedimenti-spot del governo che scarica su sindaci e prefetti un problema che invece va gestito a livello nazionale. A Padova è già stata destinata una percentuale di profughi pari al 15,2% mentre altre realtà sono al di sotto del 5». «La decisione di smobilitare al più presto (entro fine agosto, ndr) la Prandina - ha concluso - è motivo di grande soddisfazione per l'amministrazione e per i cittadini che si sono battuti per eliminare dal centro storico della città una tendopoli piena di clandestini. Tra l'altro si tratta di una sistemazione inadeguata anche per gli stessi migranti».



IN QUESTURA Alcuni poliziotti con mascherine e guanti mentre iniziano l'identificazione dei profughi